

IN COMPAGNIA DEI DIAVOLI E DEI BARATTIERI  
(Canto XXI; XXII, 13-15,29-36; 40-42, 55-60, 70-75).ver.01

Eccoci sull'orlo della **quinta bolgia**. **Dante** guarda in giù e gli sembra di essere a **Venezia**, nell'arsenale dove si riparano le navi con la pece. Sul fondo della bolgia, infatti c'è una pece nera e spessa che bolle e ribolle per l'eternità.

"Guarda, guarda là!" grida Virgilio, tirando Dante verso di sé: un diavolo nero dall'aspetto feroce, con le grandi ali spalancate, arriva correndo sugli scogli e scaraventa sulla pece un peccatore.

"O Malebranche!" grida, "ecco qui un magistrato di Lucca, uno che per denaro scambiava il suo "no" col "sì". Mettetelo sotto la pece, che io torno subito in quella città che di imbrogliatori è ben fornita!". E subito se ne va, veloce più di un **cane** mastino, **sciolto** dalla catena, che insegue un ladro.

Ma il dannato, scottato dalla pece, riemerge stravolto dal dolore. Subito i demoni gli gridano:

"Credi di essere ancora a Lucca a nuotare nel Serchio? Se non vuoi assaggiare i nostri graffi, ti conviene non spuntare più fuori dalla pece!". E lo afferrano e lo straziano con i loro uncini e lo cacciano sotto, come fanno i **cuochi** perché la carne non galleggi nella pentola.

"Nasconditi dietro a quella roccia"- sussurra Virgilio a Dante - "e non aver paura, andrò io a parlare con i diavoli". Ma quelli, appena lo vedono, gli si avventano addosso come **cani feroci** contro un **poverello** che chiede l'elemosina.

"Venga avanti uno di voi a parlare" grida Virgilio, "dopo deciderete se uccinarvi!"

"Vai tu, Malacoda!" urlano i diavoli tutti insieme.

"Credi forse" gli dice Virgilio, "che io sia potuto arrivare fin qui senza la protezione della volontà divina?" Virgilio stupisce il diavolo con la sua missione divina e **Malacoda** con un gesto plateale fa cadere l'uncino sbalordito e si raccomanda agli altri diavoli che essi non feriscano i due.

"Via libera, Dante, vieni tranquillo" dice Virgilio. Dante esce timoroso dal suo nascondiglio: non si fida delle promesse dei diavoli! E ne ha ben motivo: ecco spuntare i loro uncini minacciosi!

"Vuoi che lo picchi sul groppone?" dice uno.

"Sì, sì, dagli una bella botta!" Risponde un altro.

"Fermo, fermo, Scarmigliane" interviene **Malacoda** rivolto al diavolo più agitato. Poi, con falsa gentilezza spiega a Virgilio:

"Non potete passare di qui: c'era un ponte, ma è andato distrutto molto tempo fa. Camminate lungo l'argine finché troverete un altro ponte, io vi darò una scorta di diavoli che vi accompagnerà per la strada. Avanti, Alichino e Calcabrina, anche voi Cagnazzo, Libicocco e Draghignazzo, Ciriatto, Graffiacane, Farfarello e il pazzo Rubicante. Tu, Barbariccia, guida il drappello!"

"Ahimè, maestro" piange Dante, "andiamoci da soli, non vedi come digrignano i denti e ci guardano minacciosi?". Del resto è il girone degli imbrogliatori, dei fraudolenti., pensa Dante. "Non aver paura, lasciali pure digrignare e guardare storto: le minacce non sono per noi, ma per quelli che bollono nella pece!" lo rassicura Virgilio.

I diavoli si mettono allora in plotone con la lingua pronta tra i denti per imitare il verso della partenza, aspettando il cenno del loro «duca», cioè della loro guida **Barbariccia**:

« ed elli avea del cul fatto trombetta » \_\_\_\_\_ (v. 139)

Ce ne andavamo insieme ai \_\_\_\_\_: ahimè, che terribile compagnia! Ma in \_\_\_\_\_ si va con la gente per bene (coi **santi**) e all'osteria si va cogli **ubriaconi** (coi **ghiottoni**).

Questo pensa Dante fra sé. Intanto dal lago di pece bollente si vedono spuntare ora le schiene dei dannati (sembrano **delfini** prima della tempesta), ora i volti, come **ranocchi** sull'orlo dei fossi.

Ma appena \_\_\_\_\_ si avvicinava, si nascondevano nella pece bollente.

Io vidi, e ancora adesso provo raccapriccio, un dannato che rimase lì ad aspettare, come in uno stagno una \_\_\_\_\_ rimane immobile mentre l'altra fugge;  
e **Graffiacane**, che gli era più vicino, lo afferrò col suo uncino per i capelli impiestrati di pece e lo tirò su, che sembrava una \_\_\_\_\_. “\_\_\_\_\_, mettilgli addosso i tuoi unghioni, scuoialo!” \_\_\_\_\_ tutti insieme i diavoli maledetti.

E \_\_\_\_\_, che aveva due zanne che gli uscivano dalla bocca, come un **cinghiale**, gli fece sentire come strappavano la carne.

Il **topo** era capitato tra le \_\_\_\_\_ infuriate; \_\_\_\_\_ lo tenne fermo tra le braccia e disse: “*State in là mentre lo inforco!*”

E \_\_\_\_\_: “*Abbiamo già aspettato troppo*” disse, e gli artigliò il braccio con l'uncino e, con uno strappo, ne portò via un brandello.

Anche \_\_\_\_\_ - volle afferrarlo alle \_\_\_\_\_; il loro capo **Barbariccia** si volse \_\_\_\_\_ - con aria minacciosa.

Questo è il trattamento che i diavoli riserbano al malcapitato che non è riuscito a immergersi nella pece abbastanza in fretta! Ma, tra una scorticata, un morso e una ferita, il disgraziato riesce a parlare:

“*Sono **Ciampolo di Navarra**” dice. “*Mia madre mi pose al servizio del buon re Tebaldo ed ora sono così punito perché fui barattiere. Con me, nella pece bollente, da dove avrei fatto meglio a non uscire, ci sono altri italiani... Io starei ancora qui a parlare con voi, ma già vedo **Farfarello** che digrigna i denti e ho paura che stia per grattarmi la tigna!*”.*

**Barbariccia**, rivolto a quel diavolo che, pronto a colpire, straluna gli occhi, dice: “*Fatti in là, uccellaccio!*”.

**Ciampolo**, rivolto a Dante e Virgilio, ma perché sentano anche i diavoli dice ancora: “*Se volete veder altri dannati, toscani o lombardi, uscire dalla pece, io li farò venire, purché i Malebranche (tutti i diavoli) stiano lontano, in modo che gli spiriti non temano di essere uncinati. Io fischierò, per farli uscire, come facciamo di solito per avvisare quando non c'è pericolo*”.

**Cagnazzo**, sospettoso, scrollando la testa, dice: “*Che bella trovata per potersi tuffare giù!*”.

Solo **Alichino** accetta la proposta, minacciandolo di riafferrarlo solo se tenta di ributtarsi nella pece. Non appena i diavoli si allontanano un po' dalla riva, **Ciampolo** spicca un salto e si tuffa nella pece, lesto come l'**anitra** quando vede avvicinarsi il **falcone**.

**Calcabrina**, arrabbiato per la beffa, si lancia allora contro il suo compagno **Alichino** e lo acchiappa con i suoi artigli da sparviero, gli pianta addosso le sue unghiacce e tutti e due insieme piombano nella pece bollente. **Barbariccia** manda quattro diavoli a separarli, ma non così in fretta da impedire che si cuociano fin sotto la pelle (crosta).

Dante e Virgilio approfittano della confusione per allontanarsi quatti quatti.

## APPUNTI

**Malebranche** è un altro nome inventato da Dante: indica i diavoli che “lavorano” nella quinta bolgia”.

Chi sono i barattieri? Sono coloro che esercitano una carica pubblica e usano del loro potere per arricchirsi: ad esempio, si fanno dare bustarelle per concedere permessi, “vendono” i posti di lavoro, si fanno corrompere ai processi, vendono il loro voto, in poche parole, trasformano, per denaro, un rifiuto in un permesso. Ce ne sono molti anche ai nostri tempi!

## INVITO AL LAVORO

1). Quale colore ti sembra caratterizzare la quinta bolgia?

bruno                       nero                       rosso                       blu scuro

2). Quali peccatori sono puniti nella quinta bolgia? In che modo? R. \_\_\_\_\_

R. \_\_\_\_\_

3). In questo episodio vi sono parecchie similitudini. Completa lo specchietto scrivendo a che cosa si riferiscono queste immagini

arsenale di Venezia	
can mastino	
cuochi	
poverello	
delfini	
ranocchi	

4). I diavoli hanno nomi piuttosto strani, ti sembrano adatti? Riporta i loro nomi nelle CASELLE DI SINISTRA e poi IMMAGINA un particolare del loro aspetto o del loro carattere e scrivilo accanto a ciascuno.

DIAVOLI	CARATTERISTICHE

5). Riporta qualche esempio del colorito linguaggio verbale e non verbale dei diavoli.. R. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

6). Che cosa deve subire lo sciagurato Ciampolo? Scrivi accanto a ciascun diavolo l'azione che compie:

Graffiacane	
Rubicante	
Ciriatto	
Barbariccia	
Libicocco	
Draghignazzo	

7). Collega con una linea il nome del diavolo con l'aggettivo che ti sembra più appropriato.

Sospettoso

Alichino

Impaziente

Calcabrina

Sempliciotto

Libicocco

Iroso

Cagnazzo

8). "Nella chiesa coi santi, ed in taverna co' ghiottoni". A quale situazione Dante riferisce questo proverbio? Chi sono i ghiottoni in questo caso? E la taverna? Prova ad applicare questo proverbio ad una situazione che ti è capitata.

R. \_\_\_\_\_

R. \_\_\_\_\_

R. \_\_\_\_\_

R. \_\_\_\_\_

9). “Tra male gatte era caduto il sorcio”. A chi si riferisce questa espressione? Conosci qualche proverbio in cui siano nominati gatti e topi? R. \_\_\_\_\_

R. \_\_\_\_\_

10). Come definiresti questa vicenda?

drammatica

comica

tragica

morale

11). Quale sentimento predomina in Dante?

sconforto

stupore

rassegnazione

paura

12). Esistono ancor oggi i barattieri? Come mettono in pratica i loro imbrogli? Sapresti portare qualche esempio di attualità? R. \_\_\_\_\_

R. \_\_\_\_\_

L'episodio dei due diavoli che si azzuffano ricorda certe scene di cui sono protagonisti ragazzi della tua età. Ti è mai capitato di agire travolto dalla rabbia, o di assistere alle risse di tuoi compagni? Racconta questa esperienza ed esponi le tue considerazioni.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_